

Presentiamo qui gli Atti del simposio “Legno morto: una chiave per la biodiversità”, tenutosi a Mantova nel maggio del 2003. Il simposio ha focalizzato l’attenzione sul ruolo della conservazione del legno morto nel mantenimento e nella valorizzazione della biodiversità forestale. Esistono innumerevoli specie di licheni, funghi, muschi, vertebrati e invertebrati la cui esistenza è legata ai microhabitat in alberi vivi cavi o senescenti, o in alberi morti caduti o in piedi.

Il simposio di Mantova ha rafforzato l’importanza della ricostituzione di condizioni forestali più naturali con interventi gestionali che favoriscano il legno morto, questione che si è dimostrata essere di prioritario interesse ovunque in Europa. Il simposio ha preso atto del fatto che, in Europa, esiste una notevole variazione, nella disponibilità di nozioni scientifiche riguardo alle specie saproxiliche, e nell’approccio dei gestori forestali nei confronti dell’argomento legno morto. Tuttavia, in tutta Europa, è urgente che venga notevolmente rinforzata la gestione del legno morto. Quest’ultima deve assumere una sempre maggiore importanza a livello amministrativo e silvicolturale, per permettere all’Unione Europea di venire incontro ai suoi obblighi nell’ambito della Convenzione sulla Biodiversità.

La tavola rotonda che si è tenuta durante il simposio si è concretizzata nella formulazione di una “Raccomandazione” in tre punti sul problema del legno morto, da essere trasmessa ai corpi istituzionali e dell’Unione Europea. La compilazione del testo è stata affidata ad un comitato di redazione composto da Sönke Hardersen (Germania); Franco Mason (Italia); Erik Sandström (Svezia); Jirí Schlaghamersky (Repubblica Ceca); Martin C.D. Speight (Irlanda) e Daniel Vallauri (Francia).

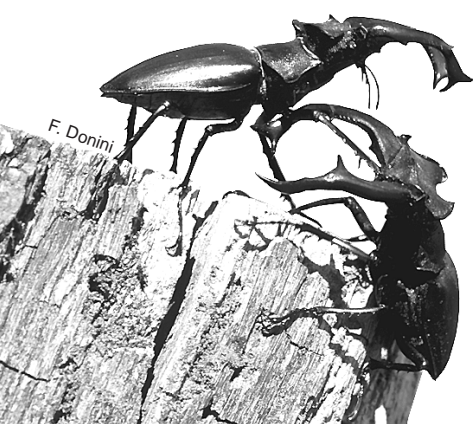
La “Raccomandazione” riassume le priorità identificate dai partecipanti al simposio. La nostra speranza è che venga presa in seria considerazione dai corpi istituzionali europei competenti. Sarà cura del Centro Nazionale per la Biodiversità di Verona informare coloro che hanno partecipato al simposio sui futuri sviluppi di questa iniziativa.

The Proceedings are presented here of the symposium “Dead wood: a key to biodiversity”, held in Mantova in May 2003. The symposium focussed on the role of dead wood conservation in maintenance and enhancement of forest biodiversity. There are innumerable species of lichens, fungi, mosses, vertebrates and invertebrates whose existence depends on the microhabitats provided by hollow or senescent living trees, or by standing or fallen dead trees.

The Mantova symposium reinforced the importance of the reconstitution of more natural forest conditions by management practices that favour dead wood, demonstrated as being a matter for critical concern everywhere in Europe. The symposium noted that, within Europe, there is significant variation in the availability of scientific knowledge on saproxylic species, as well as in the approaches of forest managers to the subject of dead wood. However, all over Europe, it is urgent to considerably strengthen the management of dead wood. It needs to take on an ever greater importance at administrative and silvicultural levels, in order for the European Union to meet its obligations under the Biodiversity Convention.

Round-table discussion during the symposium resulted in formulation of a three point “Recommendation” on the dead wood issue, for transmission to institutional and European Union bodies. Compilation of the text was achieved through the medium of an editorial committee comprising Sönke Hardersen (Germany); Franco Mason (Italy); Erik Sandström (Sweden); Jirí Schlaghamersky (Czech Republic); Martin C.D. Speight (Ireland) and Daniel Vallauri (France).

The “Recommendation” summarises priorities identified by the symposium participants. It is our hope that it will be given serious consideration by the competent European institutional bodies. It will be the task of the National Centre for Biodiversity, in Verona, to inform those who attended the symposium on the future development of this initiative.



Sönke Hardersen, Franco Mason, Erik Sandström,
Jirí Schlaghamersky, Martin C.D. Speight, Daniel Vallauri